

Cari Marco, Emma, Rita ed Elisabetta,

vi chiedo l'attenzione che tante volte voi avete chiesto a me. In veste di Segretario dell'Associazione Radicali per il Friuli Venezia Giulia (rxfgv.it) sono a domandarvi di aderire al Manifesto per l'Eguaglianza dei diritti (www.matrimoniodirittogay.it).

Ritengo che il contenuto di questo simbolico appello (di pari dignità politica di tanti altri da noi sostenuti e perorati) riveli un dato di primaria importanza per la lotta per i diritti civili, da sempre argomento del durolavoro radicale: la richiesta dell'eguaglianza di trattamento in tema di unioni civili tra eterosessuali ed omosessuali.

Per sentito dire, ma voi me lo potrete confermare o smentire, ho appreso che alcuni di voi sono contrari all'istituto del matrimonio anche solo per le persone di sesso diverso e di conseguenza, quindi, questo pensiero vi porti ad escludere coerentemente l'ipotesi del matrimonio omosessuale.

Questa opinione, che credo di poter condividere ad un livello di più alto ragionamento, crea però nella realtà un iniquo divario. Infatti il matrimonio civile per gli eterosessuali è non solo previsto dalla legge ma anche ampiamente radicato nella nostra cultura. Senza addentrarmi in filosofie od analisi sociologiche, ritengo che le battaglie che si possono sostenere sono di due tipi: o chiedere l'eguaglianza dei diritti appunto sulla base di una illegittima discriminazione patita per diverso orientamento sessuale o chiedere l'abolizione tout court dell'istituto del matrimonio.

La mia Associazione ha scelto la prima strada e per questo obiettivo sta lavorando. In questo triste panorama politico che ci vede accerchiati da finti democratici, sedicenti laici, "cattolici adulti" ed improvvisati sostenitori di diritti, credo che il movimento radicale debba lanciare una grossa sfida conscio com'è di essere tenutario di un patrimonio inestimabile di democrazia e laicità.

Vi chiedo quindi ancora una volta di aderire al Manifesto o di motivarmi con una dichiarazione politica la vostra contrarietà al farlo. Già la questione dei diritti civili per gli omosessuali (difendere quelli esistenti e chiedere quelli che ancora non ci sono) è stata ospitata da mozioni congressuali e dibattuta in comitati radicali e sempre il movimento si è schierato in maniera unanime in suo favore.

Ora ho bisogno di un vostro altro gesto. Nel ringraziarvi per il tempo e l'attenzione dedicatami vi saluto cordialmente e resto a disposizione per qualsiasi chiarimento.

Clara Comelli
Segretario Ass.ne Rxfvg

Trieste 21/09/2007